

Il Censimento permanente della popolazione in Liguria

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Liguria, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.509.227 residenti, in calo dello 0,6% rispetto al 2020 (-9.268 individui) e del 3,9% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento al 2020 nell'ultimo anno si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità, sebbene diminuito dal 16,9 per mille del 2020 al 14,9 per mille del 2021, resta il più alto d'Italia, con un picco del 15,5 per mille nella provincia di Savona.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 145.465 (-4.397 rispetto al 2020), quasi 10 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 166 Paesi, prevalentemente da Romania (14,7%) e Albania (14,3%).
- ✓ Le donne sono il 51,9% della popolazione residente, superando gli uomini di circa 58mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 49,2 a 49,4 anni. La Spezia e Imperia sono le province più giovani, con un'età media di 49 anni, mentre Savona, con un valore medio di 50 anni, risulta la più anziana d'Italia.
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,1% dei residenti; il 28,2% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 38,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (oltre 8mila persone in meno, pari al -1,3%), soprattutto fra le donne (-1,7%), mentre aumentano le persone in cerca di occupazione (+6,5%), in particolare per la componente maschile (2mila unità in più, pari a +9,4%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Liguria ammonta a 1.509.227 residenti e rispetto al 2011 è diminuita del 3,9%. La riduzione più significativa si registra nelle province di Savona e Genova (rispettivamente -4,6% e -4,5%), la più contenuta nelle province di Imperia (-2,7%) e La Spezia (-1,9%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. A causa delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei Comuni liguri si è ridotto da 235 a 234. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe, transitando in quella di ampiezza inferiore, sono 11.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 9.268 persone residenti nella regione. A livello provinciale, Genova perde 6.210 residenti, registrando anche il maggiore decremento relativo (-0,8%), seguita da Savona (-1.714; -0,6%) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2011	
				V.A.	%	V.A.	%
Genova	817.402	823.612	855.834	-38.432	-4,5	-6.210	-0,8
Imperia	208.670	209.244	214.502	-5.832	-2,7	-574	-0,3
La Spezia	215.117	215.887	219.330	-4.213	-1,9	-770	-0,4
Savona	268.038	269.752	281.028	-12.990	-4,6	-1.714	-0,6
LIGURIA	1.509.227	1.518.495	1.570.694	-61.467	-3,9	-9.268	-0,6
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	40	296	60	-613	100	-317
1.001-5.000	35	822	49	-1.195	84	-373
5.001-10.000	8	358	21	-1.109	29	-751
10.001-20.000	1	58	10	-906	11	-848
20.001-50.000	1	19	5	-571	6	-552
50.001-100.000	0	0	3	-1.220	3	-1.220
oltre 100.000	0	0	1	-5.207	1	-5.207
TOTALE	85	1.553	149	-10.821	234	-9.268
Valori percentuali						
fino a 1.000	40,0	0,6	60,0	-1,2	42,7	-0,6
1.001-5.000	41,7	0,4	58,3	-0,6	35,9	-0,2
5.001-10.000	27,6	0,2	72,4	-0,5	12,4	-0,4
10.001-20.000	9,1	0,0	90,9	-0,7	4,7	-0,6
20.001-50.000	16,7	0,0	83,3	-0,3	2,6	-0,3
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,6	1,3	-0,6
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,9	0,4	-0,9
TOTALE	36,3	0,1	63,7	-0,7	100,0	-0,6

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 quasi 2 comuni su 3 hanno subito perdite di popolazione, e tra questi è presente anche il capoluogo di regione. In valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano a Genova (-5.207), Sanremo (-533) e Savona (-415); in termini relativi, nei piccoli comuni di Propata (-9,6%), Massimino (-6,7%) e Fontanigorda (-5,4%). Invece sono 85 i comuni dove la popolazione aumenta, soprattutto tra i più piccoli.

Sotto il profilo della dimensione demografica circa il 40% dei comuni con popolazione fino a 5mila abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in tutti i 4 comuni con più di 50.000 residenti e nell'83,3% di quelli con popolazione tra 20.001 e 50.000 residenti (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente della Liguria è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-14.006 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo² (-398 unità) che le migrazioni non riescono più a compensare (+5.136 saldo migratorio totale) nonostante il recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene ridotta rispetto al 2020 in tutte le province, resta elevata: il tasso passa dal 16,9 per mille del 2020 al 14,9 per mille del 2021, con un picco del 15,5 per mille della provincia di Savona.

Rispetto al 2020 cala il numero dei nati (-196) e il tasso di natalità è del 5,7 per mille. A livello provinciale il tasso diminuisce in tutte le province (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono in leggero aumento: il tasso migratorio interno passa dall'1 per mille del 2020 all'1,6 per mille del 2021, oscillando tra +0,8 per mille in provincia di Imperia e +2,9 per mille a La Spezia.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 2,4 al 4,3 per mille), soprattutto nella provincia di Imperia (da 4,6 a 7,2 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Genova	5,8	5,7	17,5	14,8	0,6	1,3	2,1	4,1
Imperia	6,2	5,9	16,1	15,1	1,8	0,8	4,6	7,2
La Spezia	6,0	5,9	15,8	14,5	1,7	2,9	2,1	3,5
Savona	5,2	5,1	16,5	15,5	1,2	2,3	1,9	3,5
LIGURIA	5,8	5,7	16,9	14,9	1,0	1,6	2,4	4,3
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,9% del totale e superano gli uomini di circa 58mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

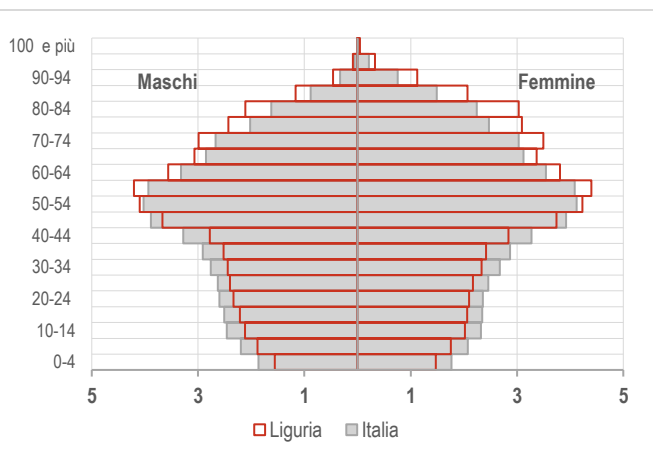
^[2] https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	783.406	789.650
Maschi	725.821	728.845
TOTALE	1.509.227	1.518.495
Valori %		
Femmine	51,9	52,0
Maschi	48,1	48,0
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, LIGURIA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione ligure mantiene, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

La Liguria si conferma la regione più anziana d'Italia. L'età media, 49,4 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (49,2) e più alta di tre anni della media nazionale (46,2). L'indice di vecchiaia³ è cresciuto ulteriormente da 262,3 nel 2020 a 267,2 nel 2021. In lieve aumento anche l'indice di dipendenza degli anziani: da 47,6 del 2020 a 47,8 del 2021. In conseguenza dell'invecchiamento della popolazione diminuisce l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 162,6 a 162,4 nel 2021 (Prospetto 5).

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5 si deduce che le province di La Spezia ed Imperia sono quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nella provincia di Savona, con il valore dell'età media più alto d'Italia (50 anni).

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Genova	49,5	268,7	66,3	48,3	161,3
Imperia	49,1	258,9	64,6	46,6	157,7
La Spezia	48,9	249,6	63,3	45,2	161,9
Savona	50,0	284,0	67,0	49,6	170,4
LIGURIA	49,4	267,2	65,8	47,8	162,4
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

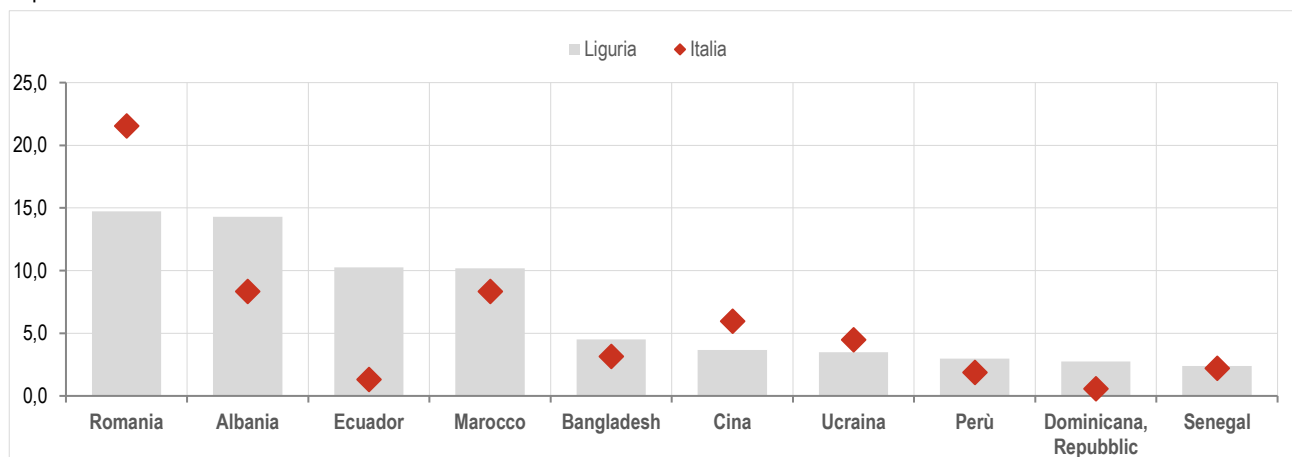
La popolazione straniera in Liguria al 2021 ammonta a 145.465 unità, il 2,9% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 50% dei cittadini stranieri risiede nella provincia di Genova (51,3%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al valore nazionale (9,6% contro 8,5%); l'incidenza provinciale più alta si osserva a Imperia (12,7%) e, all'opposto, quella più bassa a Savona (8,7%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Genova	74.665	9,1	-4,2	30,4	71,0	31,8	310,4	50,3	52,3
Imperia	26.493	12,7	-1,0	35,4	69,9	45,5	315,1	49,5	51,7
La Spezia	20.933	9,7	0,1	30,5	67,9	25,4	293,4	51,3	51,4
Savona	23.374	8,7	-3,5	33,0	71,2	37,1	327,9	50,4	52,0
LIGURIA	145.465	9,6	-2,9	31,7	70,5	34,2	311,6	50,3	52,1
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (31,7 contro 70,5 degli italiani) e di vecchiaia (34,2 contro 311,6 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, LIGURIA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Liguria meno della metà (44,3%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 21,9% dall'Africa, il 19,6% dall'America ed il 14,2% dall'Asia. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi (meno dell'1%). I cittadini stranieri provengono da 166 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (14,7%) e Albania (14,3%); ecuadoriani e albanesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,1% dei residenti (4,1% in Italia); il 13,8% possiede la licenza elementare, il 28,2% ha conseguito il diploma di licenza media, il 38,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,0% possiede un titolo accademico.

Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) rappresenta il 45,1% della popolazione residente, 3 punti percentuali in meno rispetto al valore nazionale.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione ligure, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

L'incidenza del livello di istruzione terziaria risulta più elevata nel territorio con sede di ateneo (Genova) rispetto alle province con poli universitari più piccoli. Quella più alta si osserva a Genova (18,0%), seguita da La Spezia (14,8%), Savona (14,0%) ed infine Imperia (12,3%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Genova	0,4	2,6	13,2	26,6	39,3	4,1	13,2	0,7	100,0
Imperia	0,5	3,4	14,7	32,5	36,6	3,5	8,5	0,3	100,0
La Spezia	0,2	2,7	13,8	27,7	40,8	4,1	10,4	0,3	100,0
Savona	0,3	2,7	14,9	30,3	37,8	3,8	9,9	0,3	100,0
LIGURIA	0,4	2,7	13,8	28,2	38,9	4,0	11,5	0,5	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile ligure prevale fra le persone con titolo universitario (55,6% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (56,0%) o in possesso della sola licenza elementare (60,4%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale, i tassi di mancanza istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano valori più elevati per la popolazione maschile nelle province di Imperia (52,0% contro 50,2% di quella femminile) e Savona (48,2% contro il 48,1%). Viceversa, all'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevata per le donne, per le quali si registra il valore massimo a Genova (19,0%), contro il corrispondente 16,9% degli uomini.

Una quota significativa di stranieri, 36 su 100, è in possesso del diploma di scuola superiore, con uno scarto di circa 3 punti percentuali dagli italiani, il 34,4% degli stranieri ha la licenza media, con quasi 7 punti percentuali in più rispetto agli italiani, mentre il 7,7% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio contro il 2,6% degli italiani. Sono il 12,3% gli stranieri con titolo universitario (italiani: 16,4%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

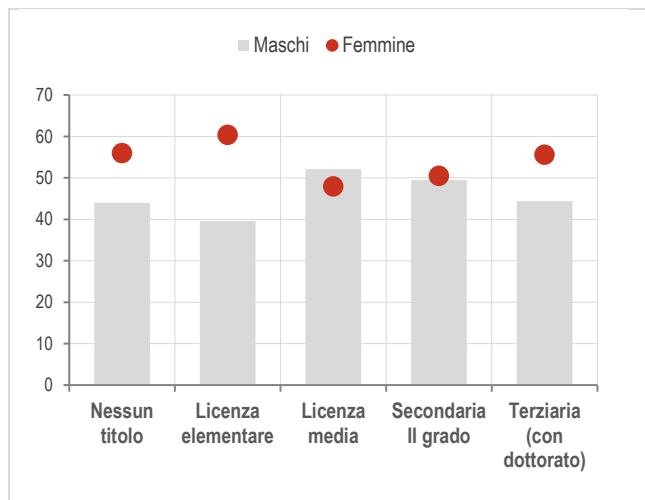
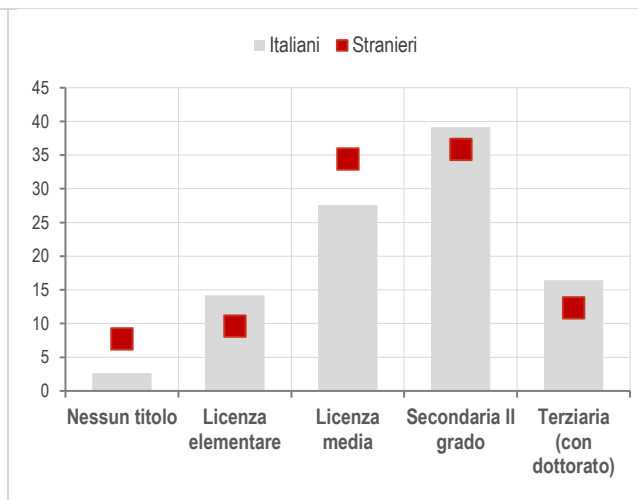


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro sono circa 669mila, 5mila in meno rispetto al 2011 (-0,7%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione degli occupati (oltre 8mila persone in meno, -1,3%), soprattutto fra le donne (-1,7%). In aumento le persone in cerca di occupazione (+6,5%), in particolare per la componente maschile (2mila unità in più, pari al +9,4%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da 364mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-12,6% rispetto al 2011), mentre risultano circa 132mila persone dedite alla cura della casa (-9,6%) e circa 94mila studenti e studentesse (+13,0%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Liguria presentano valori simili a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione in Liguria è di poco inferiore al valore nazionale (45,5% contro il 45,9%), come la percentuale di occupati stranieri (53,1% contro il 53,5% dell'Italia), però risulta più elevata quella di occupate femmine (38,4% contro 37,9% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera. Seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale, anche in Liguria è presente un mercato squilibrio di genere. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di quasi 15 punti (uomini 57,4%, donne 42,6%), così come la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (38,4%) e quello degli uomini (53,3%), il tasso di disoccupazione delle donne (9,9%) è di quasi 3 punti più alto di quello degli uomini (7,2%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: 6 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 12,8%, donne 18,7%) e più di 23 punti nel tasso di occupazione (uomini 64,9%, donne 41,6%), nonostante i tassi di occupazione delle donne straniere in Liguria (41,6%) siano migliori di quelli medi femminili in regione.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a La Spezia (46,6%) e Genova (46,4%), quelli più bassi a Imperia (42,3%) e Savona (44,4%), mentre gli squilibri di genere più ampi (oltre 16 punti) si riscontrano a La Spezia e i più bassi (circa 14 punti) a Imperia e Savona.

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nella provincia di Imperia, seguita da Savona (rispettivamente 11,6% e 8,9%), mentre, all'opposto, La Spezia e Genova presentano i valori più bassi (7,5% e 7,7%). Il divario di genere è più marcato (3,5 punti) nei territori spezzini, minore (2 punti) nell'imperiese (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. LIGURIA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	368.480	300.253	668.734	43.737	31.012	74.749	369.828	303.777	673.605
<i>Occupato/a</i>	342.000	270.527	612.527	38.150	25.198	63.348	345.615	275.210	620.825
<i>In cerca di occupazione</i>	26.480	29.726	56.207	5.587	5.814	11.401	24.213	28.567	52.780
Non forze di lavoro	273.517	403.923	677.440	15.054	29.575	44.629	279.345	436.914	716.259
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	176.402	187.745	364.147	3.656	3.029	6.684	200.329	216.526	416.855
<i>Studente/essa</i>	44.125	49.443	93.568	3.491	3.993	7.484	39.910	42.880	82.790
<i>Casalinga/o</i>	7.366	124.264	131.630	1.631	18.704	20.335	3.276	142.254	145.530
<i>In altra condizione</i>	45.624	42.472	88.095	6.277	3.849	10.126	35.830	35.254	71.084
Tassi									
Tasso di attività	57,4	42,6	49,7	74,4	51,2	62,6	57,0	41,0	48,5
Tasso di occupazione	53,3	38,4	45,5	64,9	41,6	53,1	53,2	37,2	44,7
Tasso di disoccupazione	7,2	9,9	8,4	12,8	18,7	15,3	6,5	9,4	7,8

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. LIGURIA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Genova	58,1	43,2	50,3	54,3	39,3	46,4	6,5	9,2	7,7
Imperia	55,3	40,9	47,8	49,4	35,7	42,3	10,7	12,8	11,6
La Spezia	58,6	42,8	50,4	55,1	38,7	46,6	6,0	9,5	7,5
Savona	56,0	42,1	48,7	51,7	37,7	44,4	7,6	10,4	8,9
LIGURIA	57,4	42,6	49,7	53,3	38,4	45,5	7,2	9,9	8,4
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.